

IL VALORE DELLA DIVERSITÀ NELL'UGUAGLIANZA

Le società contemporanee sono caratterizzate, da un lato, dalla ricerca e valorizzazione da parte degli esseri umani della propria personalità, singolarità, identità e, dall'altro, dalla necessità di riconoscere a tutti/e le stesse occasioni di espressione, rappresentazione e partecipazione in una ottica egualitaria, nel campo sociale, economico e culturale. Come tenere insieme queste due dimensioni a prima vista contraddittorie? Quale ruolo spetta ai soggetti, alle comunità, alle istituzioni nel perseguire questo duplice obiettivo?



Vicolo del Pavone

ISSN 2388-4053

ISBN 978-88-7503-284-5



€ 22,00

43/44 ottobre 2024

CITTÀ IN CONTROLUCE | Rivista sulla qualità della vita e il disagio sociale

IL VALORE DELLA DIVERSITÀ NELL'UGUAGLIANZA

43/44 ottobre 2024

CITTÀ

IN CONTROLUCE

RIVISTA SULLA QUALITÀ DELLA VITA E IL DISAGIO SOCIALE



394
24

TRENTENNALE

Città in controluce

Rivista sulla qualità della vita e il disagio sociale

<http://cittaincontroluce.vicolodelpavone.it>

Direttore

Giampaolo Nuvolati

Comitato scientifico

Maurizio Bergamaschi, Carlo Berizzi, Guido Borelli, Letizia Carrera,
Gilda Catalano, Damiano Cortese, Fulvia Daloisio, Paola De Salvo,
Ferdinando Fava, Elena Felicani, Michele Fontefrancesco, Rossana Galdini,
Marco Mareggi, Alfredo Mela, Carla Molinari, Serafino Negrelli, Giorgio Osti,
Davide Papotti, Giuseppe Polimeni, Tomaso Pompili, Lucia Quaquarelli,
Renzo Riboldazzi, Paolo Rizzi, Giuseppe Sergio, Anna Maria Zaccaria.

Comitato promotore

Franco Arcesati, Giacomo Aricò, Luigi Boledi, Brunello Buonocore, Laura Chiappa,
Cecilia Demuru, Massimo Magnaschi, Pierluigi Masini, Silvia Passerini, Valeria Poli,
Giancarlo Sacchi, Patrizia Soffientini, Pio Tarantini.

Direttore responsabile

Stefano Demuru

Progetto grafico

Erica Romeo

Casa editrice

Vicolo del Pavone

Foto di copertina

Stefano Marras

N. 43/44
Ottobre 2024

issn 2388 4053
isbn 978-88-7503-284-5

Singolo fascicolo € 22,00
Arretrato € 23,00

Acquistabile in libreria e via Internet all'indirizzo *www.vicolodelpavone.it*

Vicolo del Pavone – Art&Coop - Società Cooperativa
Via Eugenio Petazzi 18/24 – 15053
Castelnuovo Scrivia (AL)
Tel. 0131.483221 - info@vicolodelpavone.it

Registrazione: Tribunale di Alessandria
al n. 58 del 3.11.2020

SOMMARIO

Introduzione al numero 43-44 della rivista sul tema "Il valore della diversità nell'uguaglianza"	5
<i>Giampaolo Nuvolati</i>	
I soggetti anziani e le disuguaglianze nello spazio urbano. La dimensione spaziale del diritto all'active aging	17
<i>Letizia Carrera</i>	
Frammentazione della forza lavoro, rappresentanza collettiva e tentativi di ricomposizione degli interessi: il servizio di housekeeping alberghiero a Milano	35
<i>Silvia Mazzaglia</i>	
Un viaggio nella diversità della psichiatria	53
<i>Milena Provenzi, Matteo Di Valentin</i>	
La città della cura. Spazi urbani per la vita quotidiana	63
<i>Florenzia Andreola, Azzurra Muzzonigro</i>	
Si può fare... giovani idee di rigenerazione urbana	81
<i>Maria Grazia Gambardella</i>	
Nati stranieri. Riflessioni pratiche sui minori stranieri di "seconda generazione"	97
<i>Enrico Tuninetti, Luisa Ortuso</i>	
Comunità LGBTQIA+. Il turismo come costituente identitario e dispositivo di sostenibilità sociale	113
<i>Fabio Corbisiero</i>	
"Uno de noaltri": lavoro, vita quotidiana e success story del nordest italiano	129
<i>Olga Tzatzadaki</i>	
Uno, nessuno e centomila: cosa insegnano le città	151
<i>Renzo Riboldazzi</i>	
Dissonant heritage and war. Identità come disvalore nel dibattito contemporaneo sulla conservazione del patrimonio	167
<i>Emanuele Morezzi, Alessia Zampini</i>	
Dissonant heritage and war. La conservazione del patrimonio dissonante tra Kunstwollen e Kriegswollen	191
<i>Leila Signorelli, Chiara Mariotti</i>	

L'universalismo cristiano alla prova della storia	213
<i>Enrico Garlaschelli</i>	
Sopralluoghi. Esplorare i territori con sguardi e finalità diverse	231
<i>AA.VV. (a cura di Giampaolo Nuvolati)</i>	
– Metodi mobili e sopralluoghi per la mobilità sostenibile di quartiere	234
<i>Matteo Colleoni, Oscar Azzimonti, Sara Della Santina, Simone Caiello e Luca Daconto</i>	
– Sopralluoghi as a symptom	239
<i>Adrien Frenay</i>	
– Funzioni del sopralluogo tra letteratura e cinema	243
<i>Marina Guglielmi</i>	
– L'esperienza del sopralluogo praticata dal Laboratorio del cammino	247
<i>Marco Mareggi</i>	
– Sopralluogo come narrazione in cammino	251
<i>Filippo Milani</i>	
– Sopralluogo: una prospettiva geografica	255
<i>Davide Papotti</i>	
– Ti "illustro" un sopralluogo	259
<i>Giada Peterle</i>	
– Andare "sullo stesso luogo": fotografia ripetuta come sopralluogo	263
<i>Tania Rossetto</i>	

RUBRICHE

Tra settarizzazione e accomunamento. Dinamiche politico-filosofiche di un'avanguardia rivoluzionaria, l'internazionale situazionista	269
<i>Mauro Bico</i>	
Coney Island Blues	279
<i>Testo di Giovanni Battista Menzani, foto di Stefano Marras</i>	
NdR	294
<i>Stefano Demuru</i>	
Note per i collaboratori	297

Marco Mareggi - Politecnico di Milano

L'ESPERIENZA DEL SOPRALLUOGO PRATICATA DAL LABORATORIO DEL CAMMINO

L'esperienza del sopralluogo per l'urbanistica e le discipline del progetto, quale strumento esplorativo e conoscitivo sul campo, ha una tradizione consolidata e storicamente riconosciuta (Mareggi, 2020). Nell'ultimo decennio molte università si sono attivate per promuovere questa pratica anche nell'attività didattica. Di seguito si restituisce l'attività sviluppata dal *Laboratorio del cammino*, una rete inter-universitaria di ricercatori e docenti che sviluppa progetti di didattica e ricerca volti a esplorare il contributo metodologico del camminare in urbanistica e nelle discipline del progetto (Lazzarini, Marchionni, 2020). La rete è costituita da dodici università italiane e una straniera (www.laboratoriodelcammino.com) e annualmente promuove una summer school rivolta a circa trenta studenti/esse dei corsi di laurea triennale e magistrale delle università partner della rete.

La summer school ha un duplice obiettivo. Il primo, di contenuto, è volto ad approfondire la conoscenza di un territorio e una sua specifica vulnerabilità: il terremoto lungo la via Salaria nel centro Italia nel 2017, gli incendi boschivi e l'abusivismo nella Sicilia occidentale nel 2018, lo spopolamento nella Sardegna sud-orientale nel 2019, la contrazione nel Piemonte post-industriale nel 2021, i territori dell'energia in Basilicata nel 2022, il rischio climatico tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia nel 2023 e l'erosione costiera e l'abitare stagionale turistico lungo la città adriatica nel 2024. Un secondo obiettivo di carattere metodologico è invece volto a comprendere quanto lo sguardo dal basso, il camminare, l'andare a piedi, il vedere, l'ascoltare e l'entrare lentamente nei luoghi, siano modalità essenziali per leggere e progettare i territori.

Marco Mareggi architetto e urbanista, è professore associato in Urbanistica presso il Dipartimento di architettura e studi urbani (Dastu), Politecnico di Milano, dove insegna nella Scuola di Architettura, urbanistica e ingegneria delle costruzioni. È co-fondatore del Laboratorio del Cammino. Descrizione e progettazione urbana spazio-temporale, di spazi aperti, paesaggi ordinari e territori fragili e marginali sono il fuoco dell'attività di ricerca recente.

Nelle summer school la pratica del sopralluogo si struttura in tre momenti.

Un primo step riguarda una formazione specifica, condensata in due giornate, volta a fornire ai/alle partecipanti istruzioni pratiche e lezioni sugli strumenti, i valori, i vantaggi e le difficoltà del raccogliere informazioni in presa diretta sul campo. A questa fa seguito un lavoro di gruppo, assistito da tutor, per la raccolta desk di materiale documentale, indagini territoriali e cartografie, svolgendo così ciò che viene definita come una “lettura dall’alto”. Il secondo step è costituito dal cammino collettivo di circa 12 giorni con tappe quotidiane da 10 a 20 km. Con questa attività i partecipanti vivono con tutti i sensi i luoghi attraversati, aiutandosi con annotazioni, interviste a soggetti rilevanti del territorio o a persone incontrate, fotografie, schizzi dal vero e mappe, riprese e registrazioni, lavoro a gruppi e individuale, incontri con esperti, affrontando così una “lettura dal basso”, attraversando i luoghi. Con queste «indagini pratiche» si osservano «i cambiamenti a occhio nudo», percorrendo «la città in lungo e in largo ... annotan[d]o tutto ... ottenendo una raccolta di memorie che, per la vivezza dell’osservazione diretta, si dimostreranno di valore inestimabile» (Abercrombie, 1915, tr.it. 1979: 259). Ad ogni gruppo di studenti/tesse è assegnato un tema specifico da approfondire, che diventa la lente di osservazione privilegiata del territorio e il setaccio con cui selezionare ciò che intendono studiare. La terza tappa avviene in un seminario pubblico, nel quale i gruppi producono un elaborato finale che restituisce l’esperienza e racconta il territorio attraversato.

Le dimensioni ricognitive che i/le partecipanti alla summer school sono invitati a sviluppare riguardano: il contesto e i materiali dello spazio fisico; l’ascolto di persone e istituzioni; le storie dei siti attraversati e i loro cambiamenti; i progetti urbanistici, architettonici e sociali e le politiche in essere o in divenire.

Dal punto di vista didattico l’obiettivo è triplice: acquisire strumenti e tecniche di conoscenza in presa diretta dei luoghi con il corpo e con i sensi; sperimentare forme di analisi territoriale contestualizzata e, da ultimo, imparare a restituire a terzi l’esperienza vissuta in prima persona.

Per restituire “a chi non era presente” e lasciar memoria dell’esperienza diretta dei sopralluoghi come strumenti di indagine del territorio e delle sue trasformazioni, è chiesto ai/lle partecipanti di produrre un book, che accompagna un testo con schizzi, disegni, cartografie, sezioni, schemi dia-

grammatici, collage, cercando di valorizzare al meglio l'esperienza di lettura del territorio in "presa diretta", e una mappa che provi a enunciare le opportunità trasformative e le azioni possibili. Affianca il book una "mappa diario" che descrive l'esperienza multipla spazio-temporale del cammino, cercando di enfatizzare la dimensione percettiva, emozionale e narrativa.

Si ritiene così possa emergere, da un lato, una lettura tecnicamente pertinente del territorio e delle sue vulnerabilità, propria dell'urbanistica e delle discipline del progetto (che attiene alla dimensione del sapere esperto, propria dello studente-urbanista) e, dall'altro lato, una lettura esperienziale, sensoriale ed emozionale del territorio, in bilico tra percezione e narrazione (che attiene alla sfera soggettiva dello studente-camminatore).

Per concludere possiamo affermare che si tratta di un'attività di produzione di una conoscenza situata, che riporta i progettisti di persona, con il proprio corpo, nei luoghi. Questa conoscenza situata oggi è un'attività necessaria perché la digitalizzazione è ormai invasiva nella formazione. Infatti, le tecnologie a cui si ricorre sempre più per mappe (tanto precise, quanto frutto di astrazioni) e viste dall'alto, si interpongono tra il territorio e il ricercatore-progettista, anche con shift temporali rilevanti. È invece importante combinare e bilanciare uno sguardo digitale con l'esperienza sul campo. All'apparenza questo riequilibrio tra "digitale" e "sul campo" sembra riprendere la dicotomia di guardare "dall'alto" e "attraverso", che era indicazione metodologica per la "survey" di P. Geddes a inizi '900 (Ferraro, 1998; Paba, 2013). «A parere di chi scrive, le nuove modalità digitali ... ci invitano ad interrogarci sul fatto che esse forniscano un'esperienza diversa rispetto all'approccio geddessiano, perché, utilizzando il digitale si è "in assenza" di incontro diretto con l'altro – luogo, cosa o persone che sia – cioè manca il contatto sensoriale corporeo in cui l'altro, distante o vicino, è presente» (Mareggi et al., 2022: 165). Il sopralluogo invece favorisce tale contatto.

Bibliografia

Abercrombie, 1915

Abercrombie P., "The study before Town Planning", in *The Town Plannig Review*, vol. VI, pp. 171-190; tr.it., 1979, "Studi che precedono il piano urbanistico", in D. Calabi, *Il "male" città: diagnosi e terapia*, Officina, Roma, pp. 237-263.

Ferraro, 1998

Ferraro G., *Rieducare alla speranza. Patrick Geddes planner in India. 1914-1924*, Jaca Book, Milano.

Lazzarini, Marchionni, 2020

Lazzarini L., Marchionni S., a cura di, *Spazi e corpi in movimento. Fare urbanistica in cammino*, SdT edizioni, Firenze.

Mareggi, 2020

Mareggi M., "Camminare come strumento per esplorare e conoscere territori: tradizioni disciplinari e sconfinamenti", in L. Lazzarini, S. Marchionni (a cura di), *Spazi e corpi in movimento. Fare urbanistica in cammino*, SdT Edizioni, Firenze, pp. 41-51.

Mareggi, et. al., 2022

Mareggi M., Ghebregzabher S., Lombardini A., Marchesi I., "Apprendere camminando in paesaggi in contrazione tra Biella e Ivrea", in *Ri-vista. Research for landscape design*, n. 1, pp. 152-157, [<https://oaj.fupress.net/index.php/ri-vista/article/view/12561>].

Paba, 2013

Paba G., "Dall'Outlook Tower alla Casa della città", in *La nuova città*, n. 1, pp. 4-7.



ottobre duemilaventiquattro
presso gli stabilimenti di
Art&Coop Società Cooperativa
Castelnuovo Scrivia (AL)